

## RICERCA

**Giovani poveri  
e senza sogni**// pag. 3 **NANNI**

# Il lavoro, per i giovani è un sogno Uno su cinque vive in povertà

Intervistati 508 riminesi tra i 18 e i 35 anni: solo il 19% ha una occupazione, nella maggior parte dei casi precaria

**RIMINI****ERIKA NANNI**

Ci siamo mai domandati quale sia nel concreto la realtà cui i giovani si trovano a confrontarsi? Probabilmente sì, e ancora più probabilmente ci siamo dati una risposta approssimativa. "Hanno già la pappa pronta", "non guadagneranno mai quanto noi alla loro età" oppure "ce ne sono di brillanti, chissà quali scoperte realizzeranno". Sono queste, forse, alcune delle riflessioni intervenute per colmare la lacuna da cui è sorta la domanda. Chi si è messo al lavoro per trovare una risposta concreta ha rilevato invece che su 508 millennials solo il 19,1% ha un lavoro, che il 20% versa in stato di povertà e che il 15% ha smesso di sognare.

A farsi carico di indagare l'universo giovanile riminese sono state la Caritas diocesana e la facoltà di Sociologia del campus di Forlì dell'Università di Bologna, con il coordinamento del docente di politiche sociali Alessandro Martelli. Le due realtà, insieme, hanno condotto una ricerca sulla povertà giovanile nella città di Rimini, in concomitanza con il sinodo dei vescovi sui giovani. I risultati dell'elaborato sono stati presentati

ieri alla presenza dei responsabili della Caritas, dell'assessore Mattia Morolli e del docente Alessandro Martelli, nella sala del cinema Fulgor, dove è stata illustrata la ricerca intitolata "Poveri giovani!".

Un titolo esplicativo, che permette già di addentrarsi al cuore delle risultanze. La ricerca e l'elaborazione dei dati è stata affidata interamente ai ragazzi, «perché riflettessero sulla situazione giovanile attuale» si legge nelle righe di presentazione del lavoro.

Realizzata attraverso questionari e interviste che hanno coinvolto 508 riminesi tra i 18 e 35 anni, l'indagine ha messo in luce come sul totale degli intervistati solo il 19,1% ha un lavoro e nella maggior parte dei casi si tratta di lavori precari. Se si analizzano però i dati nel periodo estivo la percentuale sale al 51,8%: si tratta dei lavoratori stagionali, per la maggior parte studenti. Il 48,6% di questi ha inoltre dichiarato di aver svolto il lavoro parzialmente o totalmente in nero, «questo purtroppo resta un dato allarmante - scrivono i relatori - perché a Rimini il lavoro "nero" è ancora diffuso, e spesso a pagarne le conseguenze più gravi sono proprio i ragazzi».

**Posto fisso: un miraggio**

Sempre sul tema lavoro, un altro dato che ha sorpreso è quello relativo all'età: considerando i contratti a tempo indeterminato abbiamo notato che la quota tende ad aumentare fino ai 23 anni, si riduce drasticamente fino ai 26, risale ai 27 per poi scendere di nuovo. Come dire che un giovane che entra nel mercato del lavoro con un contratto precario, rischia poi di rimanere in questa condizione

per lungo tempo. Ancor più, come rilevano «non fa differenza il titolo di studio perché la maggior parte dei lavoratori precari sono laureati».

**Misera gioventù**

Il 20% dei giovani, pari a 105 ragazzi, si trova in una situazione di povertà, in quanto dichiara di non riuscire a pagare bollette o canoni di affitto. I più colpiti sono i giovani dai 29 anni in su, quelli cioè che stanno tentando di costruirsi una famiglia, ma anche i giovani che hanno i genitori separati: il 58,6% di questi si trova in



Peso: 1-1%, 3-58%

una situazione di difficoltà.

In particolare: 30 ragazzi non sono nelle condizioni di mangiare un pasto completo ogni due giorni, 61 non riescono a riscaldare adeguatamente la casa, 71 non sanno come far fronte a spese straordinarie come la rottura di un elettrodomestico, 59 non riescono a sostenere le spese sanitarie e 75 non possono permettersi una settimana di ferie all'anno.

### Sognare è un lusso

Il 15% ha lasciato la risposta in

bianco o ha detto di non sapere rispondere. Il 70% ha messo al primo posto il lavoro, preoccupato di non trovarne uno stabile, il 22,2% desidera cercarlo all'estero, gli altri invece il più possibile vicino casa. Solo il 29,7% ha espresso il desiderio di sposarsi ed il 33,3% di avere figli. In pochi hanno scritto sogni che vadano oltre le cose concrete. «Il nostro augurio - scrivono i relatori - invece è che i giovani sognino in grande, che puntino alle stelle. Mal che vada, conquisteranno la luna».

**IL 51,8%**  
HA UN LAVORO  
STAGIONALE  
MA SPESSO  
È IN NERO

**IL 58,6%**  
TRA FIGLI  
DI SEPARATI  
SI TROVA IN  
DIFFICOLTÀ



Peso:1-1%,3-58%